

Il sindacalismo di area cattolica nel Cantone Ticino. Centenario dell'Organizzazione Cristiano-Sociale 1919-2019, a cura di Aberto Gandolla e Antonio Gili, Fondazione Monsignor Del-Pietro, Fontana Edizioni 2020.

Presentazione alla BCL, 11.5.2021

Alberto Gandolla

1) Il centenario 1919-2019. Un'occasione per rileggere la storia

. il centenario nel 2019

Il 18 maggio a Bellinzona vi era stato il momento ufficiale del sindacato, con vari interventi, poi subito dopo la pubblicazione di un inserto/opuscolo speciale del CdT (*Sindacalismo. 1919-2019 Il secolo dell'Ocst*), poi in autunno vi è stata la mostra *L'uomo prima del lavoro* alla Biblioteca Cantonale di Lugano con anche un opuscolo-guida.

. il volume storico

E' sia una sintesi delle conoscenze, sia il risultato di nuovi studi; è una corposa base su cui costruire nuove ricerche, da indirizzare in futuro soprattutto sul periodo del dopoguerra.

Ricordo che l'Archivio dell'Ocst è stato ordinato a partire dal 1989-90; poi la parte più vecchia (1900-1977) è stata depositata all'Archivio di Stato del Ticino a Bellinzona (ASTi), mentre la parte recente si trova presso la sede sindacato di Lugano. Ricordo anche che nel 2010 è stata costituita la Fondazione Mons. Luigi Del-Pietro (FMDP), con l'intento di salvaguardare e promuovere sia la documentazione che la storia del sindacato.

. Si tratta di un volume collettivo, con una decina di diversi contributi

Ecco la struttura in breve:

- . presentazione del segretario cantonale Renato Ricciardi
- . prefazione del prof. Giorgio Vecchio
- . 2 saggi generali e cronologici di Antonio Gili e Alberto Gandolla (dalla *Rerum Novarum* al 1945)
- . nella seconda parte vi sono una serie di analisi su singole tematiche, tre delle quali raggiungono il presente. Vengono così toccate questioni come il mondo diocesano e il suo rapporto con il sindacato (Luigi Maffezzoli), il sindacalismo bianco e libero in Italia (Aldo Carera), l'associazionismo cattolico visto da sinistra (Gabriele Rossi), la collaborazione di don Sturzo a *Il Lavoro* (Lorenzo Planzi), la tutela delle lavoratrici e le colonie Leone XIII (Maria Libotte) e la tutela del sindacato verso gli immigrati e i frontalieri (Alberto Gandolla);
- . la terza parte è composta da apparati, documentazione varia, dalla bibliografia
- . vi è infine una postfazione, uno sguardo con una serie di giudizi sia retrospettivi sia sul presente e il futuro. Antonio Gili opera una serie di giudizi sul sindacato e il movimento cattolico, arrivando a toccare questioni attuali, mentre Meinrado Robbiani analizza i cambiamenti attuali della società e del sindacato, con una serie di considerazioni sulle sfide del futuro.
- . accompagna il volume una chiavetta USB, in cui è riportato l'intero testo del libro e grazie alla quale si può trovare l'indice dei nomi citati.

. Ringraziamenti.

Il volume è stato stampato anche grazie al contributo finanziario di

- Repubblica e Cantone del Ticino (Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana)
- Città di Lugano
- Fondazione Ferdinando e Laura Pica Alfieri, Lugano

2) Momento particolare del centenario

Il 18 Maggio 1919 il congresso delle forze cantonali cristiano-sociali sentiva l'esigenza di costituire un vero sindacato. Erano ancora gli ultimi tempi della pandemia, della "grippe spagnola" che colpì così duramente. All'inizio del 2020 comincia improvvisamente anche da noi la pandemia C-19.

Possiamo dunque dire che i 100 anni dell'Ocst sono trascorsi fra 2 pandemie.

Già gli ultimi tempi, decenni sono trascorsi sotto il marchio del cambiamento della società, dell'economia (globalizzazione, nuove tecnologie, digitalizzazione). Papa Francesco ha affermato (dicembre 2019, prima della pandemia!) *siamo non in un'epoca di cambiamento, ma in un cambiamento di epoca*

I sindacati sono nati 100 e più anni fa, in una società e modo del lavoro completamente diversi dalla attuale. Occorre un cambiamento epocale

- . sia del modello di sviluppo della società, del mondo del lavoro (ingiustizie, diseguaglianza, precarietà, questione ambientale e climatica); non tornare come prima!
- . sia del sindacato, per tutelare in nuovo modo i lavoratori sia per contribuire a progettare nuove forme del lavoro e governare i cambiamenti della digitalizzazione

3) Osservazioni finali

. il centenario è stato un'occasione per un *appagamento retrospettivo* (Meinrado Robbiani) non però fine a se stesso, ma come aiuto per le lotte del presente e per affrontare il futuro

. Dalla storia del sindacato si può ricavare l'importanza di saper leggere i tempi, di affrontare le sfide in modo nuovo!

Tre esempi:

- . metà anni '30. Dalla nascita dei Cristiano-Sociali, il modello culturale è quello di promuovere i lavoratori con il metodo del dialogo, della collaborazione, della contrattazione (CCL). Verso la metà degli anni '30 Del-Pietro capisce però l'importanza anche dello strumento dello sciopero quando necessario (sciopero come un'*esigenza di giustizia*). Grande cambiamento! E' la fine del tabù degli scioperi, che avevano bloccato le Leghe Operaie Cattoliche e la prima Ocst. Da notare che quello era in verità un momento piuttosto favorevole alla pace sociale (il primo accordo di pace del lavoro è del 1937), che rimane per i cristiano-sociali comunque un obiettivo importante generale da raggiungere normalmente attraverso la contrattazione e la collaborazione con il padronato.
- . nel 1946 vi è un congresso del sindacato, la seconda guerra mondiale è finita da un anno; è caduto il sogno giovanile del corporativismo di Del-Pietro (era un'indicazione della dottrina sociale della Chiesa). Del-Pietro lancia delle nuove *Direttive di marcia*. Si tratta di una ripresa del sindacalismo puro (anche in teoria), con nuovi e importanti obiettivi nel campo sociale ed economico (la sicurezza del lavoratore, l'elevazione e la promozione del lavoro, l'organizzazione dell'economia, la riforma delle aziende e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle stesse, ecc.).
- . la svolta della fine anni 50/inizi anni 60 sulla questione dell'immigrazione. Da un atteggiamento tipo *prima i nostri*, tenuto fino a quel momento, si passa all'accoglienza cristiana e fraterna dei lavoratori esteri. Si inaugura una precisa tutela degli immigrati (annuali, stagionali, frontalieri), considerati come una risorsa economica ma anche umana per il Ticino e la Svizzera. E' una rivoluzione culturale, per la mentalità del sindacato e anche del cantone. Iniziano forti contatti con le ACLI; nel 1961 Del-Pietro nel congresso fa approvare una importante *Risoluzione sui Lavoratori Esteri* (uguaglianza di diritti con i lavoratori residenti, contro lo statuto degli stagionali, ecc.), una politica in seguito sempre

seguita (a partire dagli anni 1980 aumenteranno anche i precisi contatti e la collaborazione con la CISL)

. un'altra questione: gli studi futuri

Per affrontare nuovi temi sarà importante unire le forze, la documentazione, utilizzare gli archivi esistenti sia dell'Ocst/Fmdp sia della Camera del Lavoro/Fondazione Pellegrini Canevascini.

Esempi di temi: lo sviluppo della contrattazione collettiva, la nascita e la formazione dei CCL. Affrontare insieme per meglio capire e analizzare i problemi; abbandonare quando possibile gli studi settoriali e possibilmente consultare anche gli archivi delle associazioni padronali.

(Nota successiva: per questione di tempo questa presentazione non è stata letta completamente)